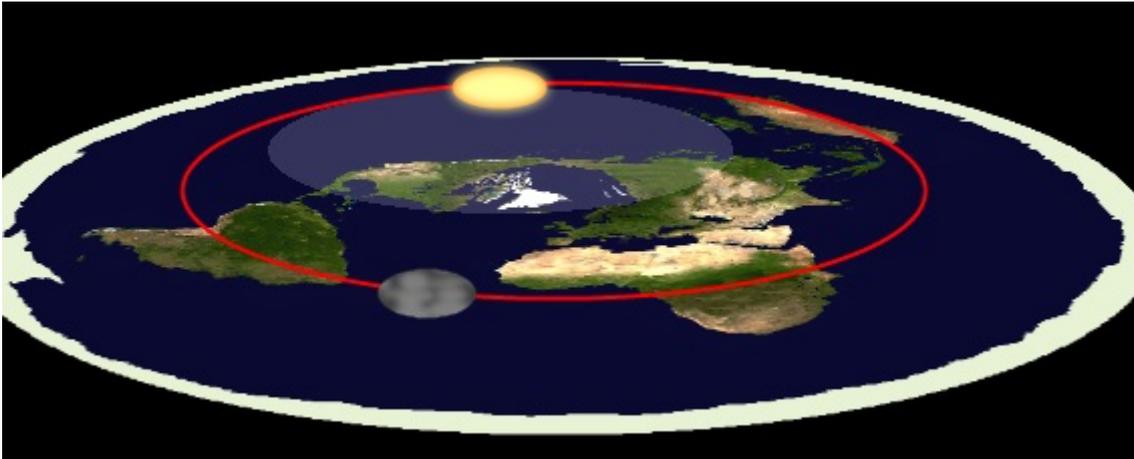


Come il mito di un dogma della terra piatta ha fatto iniziare la guerra tra religione e scienza



di Matt J. Rossano
dal [blog Mystagogy](#), 16 settembre 2010

Avviare una guerra con falsi pretesti non è cosa nuova. Ma quando alcuni accademici del XIX secolo hanno dichiarato una guerra tra scienza e religione, hanno fatto a tutti noi un disservizio.

John W. Draper (1811-1882) nacque in Inghilterra in una devota famiglia metodista. Nel 1832 emigrò negli Stati Uniti, studiò medicina all'Università della Pennsylvania e successivamente divenne professore di chimica e biologia e capo della scuola medica all'Università di New York. Nel frattempo aveva rifiutato la religione della sua famiglia e aveva acquisito un'intensa antipatia per il cattolicesimo. Due fattori furono fondamentali nell'elaborazione del suo atteggiamento: i dibattiti sull'evoluzione darwiniana scoppiati poco dopo la pubblicazione di *Sull'origine delle specie* nel 1859 e l'atteggiamento reazionario di papa Pio IX verso il progressivismo liberale incapsulato nel suo *Sillabo degli errori* pubblicato nel 1864.

Nel 1874 Draper pubblicò *The History of Conflict Between Religion and Science*, in cui sosteneva che gli eventi del XIX secolo riflettevano la totalità della storia cristiana. Il cristianesimo si opponeva al progresso perché era sempre stato un ostacolo alla scienza, alla ragione e al progresso. Un esempio particolarmente esile di questo era l'insistenza della Chiesa su una terra piatta, un dogma risibile che persistette ostinatamente fino a quando Colombo non lo demolì, prevalendo coraggiosamente nonostante le ignoranti proteste dei cardinali spagnoli.

Draper, con un piccolo aiuto da parte di Washington Irving, diffuse così il mito della "terra piatta", l'idea che prima di Colombo ci fosse una diffusa convinzione religiosa che la terra era piatta. Gli storici contemporanei hanno infranto questo mito: tra questi, il libro di Jeffrey Russell *Inventing the Flat Earth* è probabilmente il più dettagliato resoconto di come e perché è sorto il mito. Lo storico della scienza David Lindberg riassume la comprensione medievale della terra e del cosmo nel suo libro *The Beginnings of Western Science*: "Al centro di tutto è la sfera della terra. Ogni studioso del periodo medievale ha concordato sulla sua sfericità, e le stime antiche della sua circonferenza (circa 252.000 stadi) erano ampiamente conosciute e accettate" (p. 253).

Il fatto piuttosto banale è che gli scrittori cristiani più istruiti accettavano gli insegnamenti greco-romani sulla terra e sul cosmo, e passavano rapidamente alle questioni più urgenti del peccato e della salvezza. Nessuna autorità cristiana di alcuna rilevanza ha mai insegnato che la terra fosse piatta.

Quindi, da dove ha trovato Draper l'idea di una credenza cristiana medievale in una terra piatta? Aveva letto il libro di William Whewell, *History of Inductive Sciences*, pubblicato circa tre decenni prima. Whewell, un vice-cancelliere di Cambridge e sacerdote anglicano, trasformò in stelle intellettuali due autori cristiani minori, Lattanzio e Cosma Indicopleuste. Lattanzio era un convertito del secolo IV dal paganesimo al cristianesimo che si compiaceva particolarmente di litigare con tutto ciò che avesse mai detto un filosofo pagano, inclusa la teoria che la terra era rotonda. I cristiani volevano i convertiti, ma neanche loro potevano sopportare Lattanzio, le cui opere furono condannate dopo la sua morte.

Cosma Indicopleuste fu un esemplare ancor più peculiare. Un mercante e navigatore del sesto secolo che più tardi entrò nella vita monastica, Cosma vantava una mente letteralista al di là di ogni speranza. Per lui, le mappe di Strabone e di Eratostene con proiezioni di forma rettilinea significavano che la terra era fisicamente piatta. Inoltre, confermavano un'interpretazione letterale di descrizioni bibliche come i "quattro angoli della terra" (che la maggior parte degli altri prendeva allegoricamente). A differenza di Lattanzio, le idee di Cosma erano troppo sciocche per essere condannate. Si limitarono a ignorarlo. Ma Whewell lo riesumò assieme a Lattanzio, e Draper corse in giro con i cadaveri. Così un eretico a lungo dimenticato e una nullità stravagante sono diventati i portabandiera della geografia cristiana medioevale.

Draper fu seguito nel 1896 dal presidente dell'Università di Cornell, Andrew Dickson White, che pubblicò il set di due volumi *History of the Warfare of Science with Theology in Christendom*. Da storico migliore di Draper, White capì che l'argomento medioevale della terra piatta medievale era tristemente tenue. La sua tattica fu quella di falsificare astutamente alcuni Padri della Chiesa (Basilio, Crisostomo) come sostenitori della terra piatta, e argomentare che sostenitori della terra non piatta erano poche coraggiose anime che nuotavano contro una marea colossale. Come gente come Origene, Ambrogio, Agostino, Clemente e Aquino potessero nuotare contro le maree da loro stessi create, questo non è mai stato spiegato. Ma non importa. I fatti non fanno che confondere una buona storia. La narrativa era audace e semplice, e fu abbracciata con zelo dall'intelligentsia ottocentesca, che affermava che oggi, come sempre, la religione sovverte la conoscenza e il progresso. Era una lotta classica del bene contro il male, del progresso contro il regresso,

dell'ignoranza contro l'illuminazione - proprio ciò di cui i giornali avevano bisogno per vendere copie.

Non è mai esistito un dogma della terra piatta. Quando Colombo si confrontò con i cardinali spagnoli, la questione era la *dimensione* della terra, non la sua *forma*. E i cardinali avevano ragione: la terra era di gran lunga più grande di quanto credeva Colombo. La sua missione era mal concepita, e fallì. Ma fallì in modo glorioso. Colombo andò nella tomba pensando erroneamente di essersi imbattuto in un certo angolo dell'Asia.

Whewell, Draper e White hanno tutti dato contributi lodevoli alla scienza e alla società, ma il loro coinvolgimento nell'errore della terra piatta è una macchia riprovevole. Hanno fabbricato una storia falsa messa in risalto da un dogma inesistente e l'hanno utilizzata per attaccare i credenti come incessantemente reazionari, ottusi nemici della scienza. In realtà, la scienza e la religione hanno avuto una storia complessa, che sfida le etichette semplicistiche. Lo stesso papa reazionario del *Sillabo degli Errori* ha anche istituito la Pontificia Accademia dei Nuovi Lincei (successivamente chiamata Pontificia Accademia delle Scienze), dedicata alla promozione della scienza. Inoltre, i chierici hanno spesso dato importanti contributi al progresso scientifico: Mendel nella genetica e Lemaître nella cosmologia del big bang. Ma ci sono anche nadir infami, come nei casi di Teilhard de Chardin e Galileo. Affermare che la scienza e la religione hanno conosciuto solo una guerra incessante tradisce un'ignoranza della storia e possibilmente un ordine del giorno socio-politico.

La lezione in tutto questo è che sia la scienza che la religione sono degli sforzi umani e la natura umana si impone su di loro. Whewell, Draper e White hanno permesso alla natura umana di intromettersi negli studi accademici di buon livello. Purtroppo, la divisione in fazioni avversarie è profondamente insita nel nostro patrimonio naturale. Ancora più degli amici, noi umani abbiamo bisogno di nemici. Questi ultimi ci definiscono, ci danno uno scopo; spesso, senza di loro siamo persi. La ricerca di punti di accordo e la costruzione di un terreno comune non sono cose eccitanti; non rimescolano i sensi e non fanno bollire il sangue. È molto più divertente agitare una spada e gridare: "Addosso ai cattivi!", e di solito è troppo tardi quando ci rendiamo conto che i cattivi siamo noi.

Sia all'interno della scienza che della religione, tuttavia, c'è ispirazione per resistere al tribalismo distruttivo. Al suo meglio, la religione ci insegna a essere umili, a essere strumenti della pace divina, a cercare di comprendere piuttosto che di essere compresi. Allo stesso modo, al suo meglio, la scienza ci insegna a falsificare le nostre idee più apprezzate e confortanti, a cercare di dimostrarle sbagliate. La scienza e la religione non sono nemiche tra loro. Le menti piccole e le immaginazioni ottuse sono nemiche di entrambe.